

P.R.G.

- Livello strategico: Parte Strutturale

Questa prima parte costituisce il quadro di riferimento nei rispettivi territori:

a) delle scelte contenute nel PUT in relazione alle azioni di programmazione e tutela del territorio di interesse regionale, nonché delle strategie finalizzate per il governo del territorio in attuazione sinergica con gli obiettivi regionali espressi nel PUT, con il quadro delle compatibilità ambientali e paesaggistiche stabilite nel P.T.C.P., per i suoi contenuti di Piano Paesistico, ai sensi della l. 29 giugno 1939, n. 1497, e in accordo con gli interventi previsti dai soggetti di cui alla l.r. 3 marzo 1995, n. 9, concernenti le aree protette;

b) dell'assetto strutturale urbano attraverso l'individuazione dei principali sistemi delle infrastrutture e della mobilità, delle aree verdi, nonché di quello dei servizi pubblici e privati, tenendo conto dei relativi piani di settore;

c) delle misure concrete, atte a promuovere un corretto uso delle risorse naturali, e dei beni culturali e ambientali. A tale fine le scelte operate dovranno essere valutate in modo tale da fornire chiare indicazioni sul loro impatto territoriale rispetto al bilancio energetico, alla tutela della risorsa plurima acqua-aria-suolo, nonché di quella storico-ambientale ed alle conseguenze sulla mobilità;

d) delimita gli ambiti urbani del territorio comunale, ne individua le diverse parti attraverso delle macro-aree comprendenti una o più destinazioni, definite in relazione agli obiettivi della loro conservazione, completamento, trasformazione e sviluppo, definendone le funzioni e i relativi ruoli, i parametri qualitativi, in particolare le densità demografiche, quelle territoriali, le altezze massime, gli standards e le tipologie urbanistiche; fissa i criteri per l'attuazione delle previsioni nelle singole parti e per le relative trasformazioni.

- Livello urbano Parte operativa

Questa seconda parte contiene specifiche indicazioni:

a) delle modalità con cui il Piano si attua:

1) attraverso interventi diretti, previa stipula di convenzione o atto d'obbligo;

2) attraverso Piani attuativi con delimitazioni di comparto. Questi Piani, in particolare se rivolti a zone di pregio ambientale, dovranno specificare gli indirizzi per il recupero attraverso strumenti normativi quali Regolamenti Edilizi, Manuali di Arredo Urbano e per il Recupero, Piani di Settore;

b) delle OO.PP. costituenti il sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie, costituito dalle infrastrutture nel territorio e dal complesso dei servizi, pubblici e privati, e dei relativi tempi e risorse finanziarie previste per l'attuazione;

c) dell'articolazione delle destinazioni d'uso per evitare "l'alterazione fisiologica" di parti di città e di territorio pensate e realizzate per delle funzioni e ora destinate a utilizzazioni e modalità d'uso completamente diversi;

d) della frequenza con cui il Comune procederà ad una verifica degli obiettivi raggiunti, adottando le misure conseguenti.